

Martedì in consiglio

Varianti sulla cittadella militare

PISA. Procede il «progetto caserme», ovvero la realizzazione della «cittadella militare» nella zona di Ospedaletto e la trasformazione delle caserme storiche a fini turistici, residenziali e culturali. Martedì prossimo, in consiglio comunale, verranno presentate le due varianti al piano strutturale ed al regolamento urbanistico, che consentiranno il decentramento delle funzioni militari dal centro storico alla periferia.

Parallelamente alla normale procedura urbanistica è in corso il procedimento di valutazione integrata, previsto dalla legge regionale. Si tratta di uno strumento che consente di valutare contestualmente gli aspetti tecnici e quelli ambientali ed all'interno del quale si privilegia la partecipazione di tutti i cittadini.

Chiunque abbia interesse, infatti, può presentare, ai fini della determinazione delle scelte urbanistiche, istanze, suggerimenti, e proposte. In questa procedura è stata inserita anche l'assemblea pubblica, che si è svolta l'altro pomeriggio ed alla quale erano presenti il sindaco, Marco Filippeschi, l'assessore comunale all'urbanistica, Fabrizio Cerri, ed il responsabile del

procedimento di valutazione integrata, Mario Pasqualetti.

«La condivisione con la città di un progetto così importante - ha detto Filippeschi - è fondamentale. La trasformazione che proponiamo cambierà il volto della città, recuperando quattro aree, ora adibite a funzioni militari, e trasferendole in un'unica cittadella militare ad Ospedaletto, oltre che a San Cataldo, per la guardia di finanza. Un progetto ambizioso, per il quale sono stati firmati accordi precisi con il ministero della difesa e con il demanio, e che giunge ora alla fase di approvazione delle necessarie varianti urbanistiche. Nelle aree del centro storico occupate oggi dalle caserme Artale, Bechi-Luserna e Curtatone e Montanara, ex distretto militare (caserma peraltro dismessa da tempo), creeremo spazi nuovi, il terminal turistico, aree residenziali, aree turistiche e culturali, integrati con la città e con i suoi progetti di recupero e di crescita. Per fare questo - ha concluso il sindaco - dobbiamo parlare ai cittadini, ascoltare le loro idee e condividere il progetto. Non mancheranno dunque momenti di confronto pubblico e di dibattito».